Nel Lazio lo sciopero delle farmacie precede quello nazionale

# Si pagano di nuovo le medicine

### Per la terza volta in un anno senza assistenza

Qualche domanda a Franco Caprino, presidente dell'associazione dei professionisti in agitazione - Una Regione inadempiente

Ci rislamo. Per la terza volta in un anno a | li sono le vostre richieste? Roma e in tutto il resto del Lazio saremo costretti a pagare le medicine. I farmacisti hanno deciso di sospendere, almeno in parte, l'assistenza per protestare contro i continui ritardi nei pagamenti. Per addossare ai cittadini tutto il peso della loro vertenza, però, questa volta continueranno a fornire gratuitamente almeno i farmaci considerati essenziali: antibiotici, calmanti, antiasmatici, insuline e altri prodotti di prima necessità (sono quelli per cui non si paga il ticket) si potranno richiedere senza dover anticipare una

Ieri mattina il sindaco di Roma si è incontrato con l'associazione provinciale dei farmacisti per ascoltare le sue richleste. Dall'incontro Jamerso un quadro disarmante su come Regione e governo affrontano la questione della farmaceutica: i ritardi continui da parte della giunta regionale che tra l'altro aveva firmato pochi mesi fa un accordo per semplificare le pratiche del rimborsi (completamente disatteso). Ugualmente irresponsabile l'atteggiamento del governo: da una parte permette alle case farmaceutiche di aumentare i prezzi delle medicine e dall'altra non adegua il Fondo sanitario nazionale in maniera sufficiente a coprire la spesa.

Per venire incontro ai disagi che dovranno subire i cittadini il sindaco e l'assessorato alla sanità hanno deciso di rinforzare (come già si era fatto durante l'ultimo sciopero) il servizio pubblico di farmacie.

Ad ogni unità sanitaria locale è stato chiesto di mettere a disposizione almeno due farmacisti e personale di supporto sarà inviato in ognuna delle dodici farmacle comunali che continueranno ad erogare le medicine

A Franco Caprino, presidente dell'associazione provinciale dei farmacisti abbiamo chiesto di spiegare i motivi di questa agita-

«Innanzitutto bisogna dire che questo sciopero è un'iniziativa nazionale: quello che vogliamo sono solo i rimborsi ma dei provvedimenti che razionalizzino il settore della farmaceutica. | bilmente supererà i 570. Lo abbiamo fatto nota-Qui nel Lazio la protesta è partita in anticipo rispetto ad altre regioni proprio perché la giunta è tra le più inadempienti».

Che accuse fate a governo e Regione e qua-

sanità, ma è il ministro il primo a concedere aumenti alle case farmaceutiche. Nel nuovo prontuario approvato ci sono aumenti che vanno ben oltre il 12% annunciato. A questo incremento della spesa non corrisponde una lira in più al Fondo sanitario nazionale. Noi abbiamo proposto di escludeте dalle medicine rimborsabili alcuni farmaci non essenziali come già si è fatto in altri paesi europei. Ma questo vorrebbe dire intaccare gli interessi delle case farmaceutiche, che si vedrebbero sottrarre una fetta di mercato assicurata Così si preferisce far proliferare la spesa a dismisura senza preoccuparsi poi di come verrà coperta. Logica conseguenza di questo modo di gestire sono i ritardi che ogni mese siamo costretti a subire. Un altro punto su cui abbiamo insistito più volte sono i tempi necessarı ad attuare ı rımborsı. Dal Fondo sanıtario nazionale per arrivare a noi c'è un trafila con 12 punti di sbarramento (servono controlli e approvazioni di CIPE, Direzione generale del Tesoro, Corte dei Conti, tesoreria provinciale di Stato. Banca d'Italia, delibera regionale, approvazione del commissario di governo, delibera del comitato di gestione della Unità sanitaria locale, ratifica del Comitato regionale di controllo) solo per citarne alcuni».

«Si parla della necessità di risparmiare sulla

La Regione ha annunciato che tra pochi giorni potrà saldare i conti in sospeso con vol. È in attesa di 621 miliardi dal governo di cui 98 sono per le farmacie. Voi però avete risposto che non sospenderete lo sciopero. Perché?

·Perché non siamo più disposti a dare fiducia a chi ha dimostrato di non meritarla. Il 9 febbraio gli assessori Gallenzi e Pietrosanti hanno firmato un accordo che prometteva rimborsarci quello che ci doveva. Siamo ancora in attesa. Un secondo punto prevedeva di semplificare le procedure almeno per quel che riguarda la Regione. Anche questa parte dell'intesa è rimasta lettera morta. Posso fare un esempio della poca serietà del governo regionale: nell'82 per le medicine sono stati spesi 460 miliardı. Quest'anno c'è stato un aumento medio dei prezzi che va dal 15 al 17%, ma la giunta ha preventivato solo 350 miliardi di fronte ad una spesa che probare all'assessore che ci ha risposto "Inutile preoccuparsi: ogni cosa a suo tempo".



# Ecco gli indirizzi delle 12 «comunali»

- 1) Della Rovere (I circ.), piazza Lante della Rovere, 123
- 2) Ponte Vittorio (I), corso Vittorio Emanuele, 343
- 3) Cecchina II (IV), via Gaspara Stampa, 71
- 4) Feronia (V), via del Peperino, 38
- 5) Sante Bargellini (V), via Sante Bargellini, 9/c
- 6) Delle Palme (VII), via delle Palme, 195/a
- 7) Colle Prenestino (VIII), via Monte Miletto, 47
- 8) Dei Salesiani (X), via dei Salesiani
- 9) Dragoncello (XIII), via Casini, 99 (Acilia)
- 10) Montecucco (XV), piazza Mosca, 13
- 11) Grimaldi (XV), via Prati dei Papa, 26
- Carla Chelo | 12) Castel Giubileo (IV), via Castorano, 35

Ieri pomeriggio, in una casa in via SS. Quattro

## Per un orologio d'oro agente immobiliare ferito da un rapinatore

Il bandito ha sorpreso Enzo Cherli mentre era solo nel suo ufficio Poi è fuggito con un complice - Forse sono tossicodipendenti

•Dammi l'orologio, presto dammelo senza fare troppe storie. Dai, ti dico, sennò t'ammazzo». Bandito e vittima si fronteggiano da soli: il ragazzo, col viso nascosto da una specie di cappuccio impugna una pistola, è nervoso e impaurito. L'uomo che ha davanti è il proprietario di un'agenzia immobiliare, Enzo Cherli 51 anni, anche lui terrorizzato ma ben deciso a non cedere al ricatto. E così anziché sfilarsi il bracciale e consegnarlo al rapinatore, tenta il tutto per tutto. Gli si getta addosso, cerca di afferrario per un braccio, vorrebbe immobilizzarlo, ma non ce la fa. Quello si divincola e con la mano libera preme il grilletto. parte un colpo, il prolettile finisce sul viso dell'agente, gli penetra nella guancia, lo fa stramazzare a terra. L'allarme scatta quando tutto è finito: la polizia arriva e trova Enzo Cherli scloccato, sanguinante, con una ferita in bocca che non gli permette neppure di parlare. L'altro nel frattempo è fuggito scendendo a precipizio le scale. Qualcuno lo ha visto imbucarsi in una macchina dove lo aspettava un

La scena è purtroppo quella consueta di una rapina. Si è ripetuta ieri pomeriggio verso le 18 e 30 in un appartamento di via SS. Quattro al Colosseo. Al quarto piano del numero 21 c'è l'agenzia di Enzo Cherli, titolare e proprietario dell'ufficio. Adesso è ricoverato al S. Giovanni: le sue condizioni non sono gravi. La pallottola l'ha solo sfiorato, ne avrà per venti giorni.

Agli agenti ha raccontato a fatica quanto è successo. A quell'ora era rimasto solo nei locali dello studio, i dipendenti che lavorano per lui erano fuori ad accompagnare clienti. Quel ragazzo se l'è visto comparire all'improvviso, come se fosse entrato senza fare il minimo rumore. Portava una sciarpa o forse un passamontagna che gli nascondeva la fronte, naso e bocca: ha intravisto solo gli occhi. Gli ha puntato subito contro l'arma costringendolo ad aprire i cassetti e a frugare negli armadi per racimolare soldi. Ma di contanti in cassa non ce ne erano. «Lasciami in pace - ha implorato Enzo Cherli - lo vedi anche tu che qui non c'è una lira». «Non fare lo scemo — ha replicato quello — hai l'orologio, è d'oro no? Dammelo?».

Subito dopo la colluttazione e il colpo, a bruciapelo. Per la polizia non ci sono dubbi: l'aggressore dovrebbe essere un tossicodipendente, come lo sono i due balordi che giovedì scorso hanno ucciso a revolverate al distributore della Chevron della Prenestina il giovane Stefano Mariani.

• Domani, ore 12 e 30, nella sede del CIPIA. Centro Italiano di Psicodinamica e Ipnosi Applicata, via Principe Amedeo 85, si terrà una conferenza sul tema: «Occultismo e magia nel a contemporaneos. L'incontro sarà condotto da stro Fulvio Rendhell.

Sempre negli stessi locali e organizzata dal CIPIA, venerdì nuovo appuntamento sul tema «Contraccezione (infertilità psicosomatica) e preparazione al parto indolore mediante ipnosi e training autogeno». Relatore: Evaldo Cavallaro.

Terracina: scomparso in mare a bordo del suo «windsurf»

È scomparso in mare l'altro pomeriggio e di lui, nonostante le ricerche, ancora non si sa nulla. Walter Negrini, 26 anni, si era allontanato, a bordo del suo windsurf, nel pomeriggio di domenica nel mare di Terracina. Era solo. ha preso il largo e non è più rientrato. I suoi amici, preoccupati, hanno subito avvertito la capita-neria di porto di Gaeta. Ma soltanto ieri pomeriggio una motonave ha avvistato il natante a circa cinque chilometri dalla costa. Poco più in là è stata trovata la vela da un motopeschereccio. L'allarme scattato immediatamente. Ma le ricerche finora non hanno dato alcun esito. Alle operazioni, oltre ai mezzi della capitaneria di porto di Gaeta, partecipa un elicottero messo a disposizione dall'aeronautica

Walter Negrini, appassionato di windsurf, era andato domenica al mare tra Terracina e Sperlonga. Nel pomeriggio a-veva deciso di fasi un giro in mare. Sulla sua «tavola a vela» si è avventurato al largo. Non più tornato. È stato dato subito l'allarme. Solo ieri pomeriggio, però, una motonave che fa servizio per le isole pontine ha visto il natante. Più avvistato la vela. I dirigenti della capitaneria di porto pen-sano che Negrini sia scompar-so tra i flutti. Le speranze di trovarlo vivo sono ormai scar-

Decise da CGIL-CISL-UIL 24 ore di sciopero per la vertenza sul rinnovo del contratto integrativo

## Domani senza bus tutta la giornata

### I sindacati: Atac e Acotral giocano al rinvio

sopportare una nuova durissima prova: niente trasporti pubblici per l'intera giornata. Gli autoferro-tranvieri CGIL-CISL-UIL hanno proclamato uno sclopero di 24 ore per protestare contro gli slittamenti continul che Atac e Acotral vogliono imporre alla trat-tativa per il rinnovo del contratto integrativo. Una decisione durissima quella dei sindacati confederali e estraordinaria». Erano or-mai anni che il trasporto pubblico non subiva a Roma black-out di 24 ore. Cgil-Cisl-Uil le loro iniziative di lotta le hanno sempre attuate cercando di arrecare il minor danno possibile alla cittadinanza. Senso di responsabilità: era questo il codice di comportamento che i confederali si erano dati. Ma allora perché di punto in bianco una intera giornata di sciopera? intera giornata di sciopero?

«Il senso di responsabilità non può essere a senso uni-co — dice Francesco Tenuta, segretario regionale del-la Filt-Cgil — il contratto Integrativo è scaduto a marzo. Sono ormai due mesi che stiamo discutendo i con le direzioni aziendali e ogni volta che stiamo per arrivare alla stretta finale Atac e Acotral chiedono di Atac e Acotral chiedono di rinviare l'appuntamento glà fissato. È già successo diverse volte, l'ultima pochi giorni fa, ormal siamo stufi di giocare al gatto e al topo. Nel '79, quando firmammo l'integrativo scaduto due mesi la, abblamo rinunciabio del miglioramenti nelle condizioni di lavoro e ac-



per l'ennesimo rinvio chiesto dalle aziende dopo due mesi di trattativa a singhiozzo Il «barile» è stato raschiato fino in fondo

cettato di legare il discorso economico al nodo della produttività. Ebbene, quando siamo andati al priche capaci di Istallare gli sbrinatori su tutte le vetture e di trovare una soluzione al problema — pipi. Guarda, sembrano delle mo incontro per discutere il rinnovo del contratto ci siastupidaggini, ma per un' autista dover guldare d'inmo sentiti dire pressappoco questo: «Dovete scusarci, ma noi per calcolare il recupero di produttività non sappiamo dove metterci le mani, non abbiamo strumenti » Eln tre anni — inverno con i vetri appannati non lo è, così come non avere al capolinea a disposizione un «vespasiano». menti.... E in tre anni - interviene Emilio Salvatori,

Dal primo incontro sono passati due mesi e in tutto questo periodo che è sucnon sapevano che pesc prendere - continua Salvatori - ci siamo, dimostrandoci ancora una volta più che responsabili, accordati per discutere divisi in tre commissioni tecniche (autisti, operal e implegati) come risolvere il problema produttività.

La protesta

E cosa ne è venuto fuori? L'aziende hanno detto di voler completare il piano delle biglietterie automatiche (l'agente unico), ci hanno chiesto di anticipare di

l'inizio del turno di «seminotte• e progettato una •bo-nifica• del servizio serale che, senza danneggiare gli utenti, porti alla elimina-zione di corse a vuoto su alcune linee. Su tutte quește proposte di «risparmio» abbiamo dato la nostra dispo-nibilità. Poi però — fa Sal-vatori — se ne sono usciti fuori con la richiesta di allungare la punta massima dei turni che ora è di 6 ore e 10 a 6 ore e trenta. Beh, francamente questo è troppo. Nei tre anni passati con 600 autisti in meno rispetto all'organico necessario abbiamo «prodotto» tre milioni di chilometri in più e
mentre di questo recupero
di produttività ancora non
sanno dirci quant'è la parte
che deve entrare nelle nostre buste paga intanto. nestre buste paga intanto, però, ci chiedono un'altra caccellerata». Devono rendersi conto che il barile degli au-tisti ormai è stato raschiato tutto fino in fondo.

Ma le vostre contropro-poste quali sono?

Noi diciamo — risponde
Tenuta — che è inutile
chiedere nuovi sacrifici agli autisti se poi in termini di velocità commerciale siamo sempre allo stesso punto. Per essere produttive le vetture devono marciare più velocemente. E allora bisogna fare scelte decise e precise. Le corsie preferen-ziali, preferenziali per tutti tranne che per gli autobus, non bastano, bisogna arri-vare a creare itinerari, percorsi esclusivamente riservati al mezzi pubblici. Ci sarà qualcuno che protesterà, ma se vogliamo dare un

mezzora, dalle 11,30 alle 11 | servizio efficiente e allo stesso tempo economico alla città non si può accon-tentare tutti. E questo è un punto — dice Salvatori l'altro che rientra in una sana logica aziendale e che le direzioni non possono continuare a non vedere è quello delle sacche improduttive che si trovano dentro gli uffici, le autorimesse e le officine. Quelli sì che sono barili ancora da raschiare e non c'è nessuna rivalsa corporativa in quel-lo che dico ed anzi anche per noi, come sindacato, mettere le mani in situazioni priviligiate e consolidate non saranno certo rose e fiori, ma è la strada obbligata se vogliamo rimettere in sesto la baracca.

E su questo versante dall'azienda non vengono segnali incorraggianti — com-

menta Tenuta — mentre tra pochi mesi sarà pronto il nuovo capannone delle officine centrali al Prenestino, la direzione tecnica parla di voler dare in appalto ad una ditta esterna la revisione e ristrutturazione dei tram. Si tratta di 100 vetture e l'Atac dice che con le sue sole forze non ce la può fare. Secondo noi invece ci sono sia le forze che gli strumenti per fare questo lavoro. Con il vantaggio di poter controllare da vicino i tempi di lavorazione (sapplamo tutti come vanno a-vanti i lavori dati in appalto) e cosa non secondaria, se veramente si punta ad una gestione economica dell'azienda di risparmiare venticinque miliardi.

Ronaldo Pergolini

Un altro piccolo contin-gente di profughi vietnamiti è arrivato leri mattina a Ro-ma: sono cinquantatre, tuti molto giovani, di un'età compresa tra i diciotto e i venticinque anni. Due solo i nuclei familiari con tre pic-

colissimi in fasce.

La loro odissea è cominciata quattro anni fa, quando hanno deciso di fuggire dal Vietnam. Ha avuto come lunga tappa intermedia la Thailandia e ora arriva in Italia. C'è il rischlo che anche per questo nuovo drappello vietnamita il capitolo italiano non sia dei più felici. no non sia dei più felici.

Il nostro governo li ha fatti venire accoghendo un appello rivolto da quello thailandese a tutte le nazioni occidentali. Come è noto i governanti di Bangkock sono assillati dall'esodo di quello che alcuni anni fa veniva chiamato il «boat people», la lunga schiera di gente che, per una ragione o per l'altra, decide di abbandonare il suo

La sponda più immediata è quella della Thallandia dove molti sperano di trovare una casa e un lavoro. Non succede quasi mai; molto più spesso si imbattono con la mortificante esperienza del campi profughi e dell'assi-stenza a volte fornita a malincuore. La Thallandia cerca di liberarsi di quello che considera un peso inviando | ro arrivo all'aeroporto di

#### Da Saigon a Roma E ora un'altra odissea?

contingenti il più possibile numerosi alle nazioni occidentali: in quasi un decennio l'Italia ha aperto le sua fronliere a circa duemila profu-

In alcuni casi le nostre autorità riescono a trovare un lavoro a questa gente e a da-re il via, così, al difficile cammino dell'inserimento. Ma sono molte le volte in cui dai campi profughi dell'oriente i profughi passano ai campi profughi delle nostre parti. I cinquantatre arrivati ieri

per il momento sono ospitati in una pensione di via Eustachio; ci rimarranno al massimo quaranta giorni, cioè il periodo di tempo necessario per completare tutti gli esami sanitari. I profughi, comunque, sono già stati visitati ieri mattina subito al lo-

Fiumicino. Tutto regolare. Si apre ora il capitolo della loro sistemazione. La direzione generale dei servizi civili del ministero dell'Interno si aspettava un contingente di profughi formato soprattutto da nuclei familiari. Questi sembra, fossero gli accordi con la Thailandia. Invece sono arrivati quasi esclusivamente giovani e ora c'è da aspeitarsi che sulla loro scia giungano in Italia i parenti: il numero delle persone a cui trovare una qualche sistemazione si moltiplicherebbe.

I cinquantatre vietnamiti
— informano le agenzie —
sono stati preventivamente
selezionati dal governo thailandese; al ministero degli Esteri italiano dicono che erache sapessero lavorare soprattutto nei lavori dei campi. Nei quaranta giorni di permanenza in pensione profughi saranno selezionati ulteriormente dal funzionari della direzione generale dei servizi civili. Ma già da ora circolano voci poco rassicuranti, che cioè almeno una parte di loro vada a finire nei campi profughi. Questa volta non a Latina, ma a Capua.

Per il momento per nessuno di loro c'è un posto di lavero pronto e sicuro. Lo spettro dell'odissea che continua



#### CONSORZIO COOPERATIVE DI ABITAZIONE **ASSOCIAZIONE** ITALIANA CASA

Roma - Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 4383897/434881/432521

2.600 ALLOGGI REALIZZATI NEI PIANI DI ZONA 167 ED ASSEGNATI AI SOCI DELLE COOPERATIVE DEL CONSORZIO A.I.C. A COSTI INFERIORI DEL 40% A QUELLI DEL MERCATO IMMOBILIARE.

Inoltre sono in fase avanzata di costruzione:

200 ALLOGGI NEL PIANO DI ZONA TOR SAPIENZA 170 ALLOGGI NEL PIANO DI ZONA TIBURTINO SUD

140 ALLOGGI NEL PIANO DI ZONA DEL COMUNE DI FIANO ROMANO Con l'adesione alle Cooperative dell'A.I.C., il socio può prenotare un alloggio

negli edifici in costruzione o in programmi che sono nella fase progettuale di uno dei seguenti piani di zona nel Comune di Roma:

TIBURTINO NORD, CASTEL GIUBILEO, LA RUSTICA, PISANA, FIDENE

Allo scopo di contenere la lievitazione dei costi, è utile concorrere all'autofinanziamento delle cooperative effettuando depositi che, se vincolati alla prenotazione dell'alloggio, vengono remunerati con interessi attivi al tasso del 18,50% annuo, che è superiore all'indice annuale di inflazione.

SE INTENDETE FARVI UNA CASA IN COOPERATIVA, ANTICIPATE L'ADESIONE. ASSOCIATEVI NELLE COOPERATIVE A.I.C

Attentato in casa di Luigi Merante vicedirettore del GR3

Attentato intimidatorio, l'altra notte, contro l'abitazione del giornalista Luigi Meran-

te, vicedirettore del GR3. Un candelotto fumogeno è stato lanciato attraverso una finestra aperta del suo appartamento, in via Tito Omboni, finendo nel salotto, quasi ai piedi della moglie del giornalista che in quel momento stava guardando la

segretario provinciale della Filt — non sono stati nean-

La pronta e immediata reazione della don-Non appena ha visto l'ordigno si è alzata di dei giornali.

scatto dalla poltrona e afferrato il razzo lo ha gettato in strada: nel farlo però si è bruciata. Maria Grazia Arico, ricoverata al Policlinico, è stata giudicata guaribile in dieci giorni. I medici che le hanno prestato i primi soccorsi hanno riscontrato vaste ustioni di secondo grado su tutta la superficie delle mani.

L'episodio è accaduto poco dopo le 22 e 30. Sembra che nessuno abbia visto fuggire gli attentatori e per tutta la giornata di leri non na ha scongiurato il pericolo di un incendio. I sono arrivate rivendicazioni alle redazioni AUTOLINEA RAPIDA VIA AUTOSTRADA Concessionaria SOC. MAROZZI

**ROMA - BARI - TARANTO** Partenze giornaliere da Roma ore 15.30

**EUROJET TOUR** 

Piazza della Reoubblica, 54 - ROMA - Tel 06/47.42.801